

No. III.

C o n c e r t

im Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, den 18. October, 1804.

E r s t e r T h e i l.

Sinfonie, von Anton Wranitzky.

Scene, aus Sargino von Pär, gesungen von Demois. Alberghi.

Soffia. Gran Dio! che è ciò, che tua possente voce
ispira a questo core?
Qual' insolito ardore
m'infiamma in tale istante!

Sargino. Tu t'agiti — non parli —
oh Ciel! tremar mi fai —
che medita il tuo cor? (*Soffia.*) Tutto saprai.

Una voce al cor mi parla
con altero suon tremendo,
io ti sento, appien t'intendo
il dover si compirà.

Si, morir per lui degg'io,
nè il morir terror mi dà.

Di Soffia rammenta ognora,
(a Sargino.)

che ti dona sua costanza;
anche priva di speranza
fida a te si serberà.

• Violin-Concert von Viotti, gesp. von Hrn. Campagnoli.
Quartett, von Righini.

Goffredo. Fallisce in ogni impresa
quel cor, che il Nume oblia;
facile ogn' opra fia
da lui se cominciò.

Rinaldo. Del grato cor le voci
il Nume udir non neghi,
se udir già volle i preghi
che il labbro a lui formò.

Tancredi. Sian lodi a lui che oppresse
tutti i nemici suoi,
sian grazie a chi per noi
tanti prodigj oprò.

Armida. Non so chi mi trasformi,
chi di mia mente è guida,
in me l'antica Armida
più ritrovar non sò.

a. 4. Gran Nume! in ogni evento
il tuo poter s'ammira:
un empio che delira
solo ignorarti può.

Quanta dolcezza in seno
sento che l'alma alletta;
gioja così perfetta
provata ancor non ho.

11910

20/4 Frankfurter Billet